Venerdì 29 Giugno 1906 — UDINE - Anno XI - N. 152

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. Semestre... Trimestre... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI — In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea... Cent. In Cronaca... In quarta pagina... Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Vedi Parlamento in III. pagina

Le condizioni vergognose

dell'insegnamento primario

L'inchiesta Lustig sulla scuola primaria di cui abbiamo parlato ha rivelato, fra l'altro, che:

Nella provincia di Sassari il 91 per cento delle scuole mancano di acqua; il 37 per 100 non ha la cubatura necessaria; il 90 per 100 delle scuole sono da classificarsi non corrispondenti allo scopo: nel 77 per cento i banchi sono irrazionali, così da dare viziature fisiche e miopie; in 13 scuole si son trovati casi evidenti di tubercolosi polmonare; in 30 scuole casi di congiuntivite contagiosa.

In provincia di Teramo nell'87 per cento degli edifizi scolastici manca l'acqua e dove è l'acqua è poco buona. Nel 90 per cento vi sono banchi irrazionali; nell'84 per cento manca la cubicità necessaria.

In provincia di Caserta solo il 3 per cento delle aule scolastiche corrisponde se non del tutto, almeno in parte alle indicazioni igieniche prescritte; il 65 per cento sono assolutamente cattive; in molte scuole tubercolosi, tracomatosi ecc.

La Triplice è intatta?

Ieri alla Delegazione ungherese parlando della Triplice alleanza, il ministro Burian, in nome di Goluchowski, assente dopo le apostrofi a cui fu fatto segno, disse:

« La vera importanza della Triplice consiste in ciò, che essa offre la sicurezza alla monarchia. Dato dunque che il nodo della Triplice consiste in tale sicurezza, non puossi chiedere ad essa che favorisca interessi commerciali od economici. Ciascun contraente la Triplice si riserva piena libertà per le sue esportazioni ».

Il ministro confutò l'opinione che le premesse della Triplice non esistano più: queste premesse esistono ancora, benchè non siavi per l'uno o per l'altro dei contraenti grande pericolo così vicino come per il passato.

Quanto allo sviluppo degli armamenti dell'Austria-Ungheria esso non è diretto contro una potenza qualsiasi, ma l'Austria-Ungheria deve mettere il suo esercito sul piede necessario per poter fronteggiare ogni attacco.

I progetti di legge del ministero Sonnino

A proposito del progetto di legge sul Mezzogiorno votato oggi dalla Camera e a proposito di altri provvedimenti presentati dall'on. Sonnino già approvati o da approvarsi il *Giornale d'Italia* scrive:

« Cosicchè del precedente ministero si potrà dire che poco visse e molto e durevolmente operò per il bene del paese ».

I PROVVEDIMENTI SOCIALI

a favore delle classi lavoratrici del ministero Giolitti

Da qualche tempo ed a *titolo di esperimento*, scrivono i giornali, sono stati adibiti ai lavori di calzoleria della ditta Metelli di Terni sei soldati del locale presidio.

Essi compiono, non soltanto i lavori di riparazione sulle calzature per i militari, ma anche per *i borghesi*, lavorando pure di nuovo per pochi centesimi al giorno, con evidente danno della classe dei lavoranti calzolai.

Sono forse questi i provvedimenti di carattere sociale del Ministero Giolitti a favore della classe lavoratrice?

Le grandi comunicazioni

internazionali

Un nuovo cavo unisce Tokio all'isola di Juan; un nuovo circuito unisce la China al Giappone ed a San Francisco. Il mikado e Roosevelt si scambiarono telegrammi sulla nuova linea.

Le meraviglie del giornalismo contemporaneo

Per dare ai nostri lettori un'idea del meraviglioso progresso del gionalismo *contemporaneo*, togliamo da un libro di Orazio Buonvino che porta questo titolo le seguenti notizie.

Un giornale che esce a Londra e da Manchester ed a Parigi nello stesso tempo.

Il *Daily Mail* di Londra è telegrafato ogni notte, dalla prima all'ultima parola a Manchester e quasi per intero anche a Parigi e al mattino il giornale si pubblica contemporaneamente nelle tre città. L'edizione di Manchester è diffusa nella parte settentrionale dell'isola; quella di Londra nella parte meridionale, quella di Parigi nel continente.

Centoventisei alberi al giorno

Ora che il legno è succeduto agli stracci nella fabbricazione della carta, il solo *Petit Journal* richiedeva, secondo la sua tiratura del 1896, la distruzione quotidiana di 120 alberi di media grandezza, giacchè un pino quarantenne non dà che 20 chilogrammi di cellulosa per pasta di carta.

Trecento milioni di carta al giorno

Secondo certi calcoli, di 950 milioni di chilogrammi di carta prodotta da 3985 manifatture sparse sulla superficie del globo, i soli *giornali* ne adoperavano più di 300 milioni; e tale consumo, da dieci anni a questa parte, è *aumentato d'un terzo*.

Macchinari enormi

Le macchine ora in uso presso i grandi giornali americani stampano, *piegano e contano* 96 *mila* copie all'ora e sono mostri che pesano trenta tonnellate e constano di quattromila pezzi.

Lo stipendio d'un corrispondente

Il corrispondente del *Times* da Parigi ha 50 mila franchi all'anno, oltre 25 *mila* per le spese e una vettura a disposizione.

L'abolizione del sequestro preventivo

Con decreto in data di ieri il Re ha sanzionato la legge sull'abolizione del sequestro *preventivo dei giornali*.

Critiche entusiastiche al "Santo„ di Fogazzaro

Il critico letterario del *Daily Telegraph* pubblica un lunghissimo articolo sopra il *Santo* di Fogazzaro, testè tradotto in inglese. Egli dice che Fogazzaro è insieme artista, pensatore, credente e *riformatore*. Conclude affermando che sotto certi aspetti si tratta di uno dei più notevoli romanzi dei tempi moderni.

Spese selvaggie ed improduttive

[illegible], nel bilancio della grazia e giustizia in Francia, la somma annua di 42 mila franchi, così *ripartita*: *stipendi del carnefice e de' suoi aiutanti*, 28 *mila*, *spese delle esecuzioni capitali*, 9 *mila*, *soccorsi alimentari agli esecutori infermi e a loro vedove e figli*, 5 *mila*.

IL FANCIULLO PRODIGIOSO

Scrive l'*Avanti!* che un fanciullo prodigio è *senza dubbio* il *figlio* del neo coronato Haakone VII, che non ha che tre anni; ma suo padre ha *già* ufficialmente dichiarato che questa « speranza della corona ha già conquistato lo amore del suo popolo e si era assimilato persino i gusti e i piaceri della nazione ».

A tre anni! Comincia assai bene il fanciulletto!

Una cospirazione contro lo czar

Straordinarie misure di precauzione

Telegrafano da Pietroburgo: — *Una* viva emozione è stata cagionata dalla notizia che il generale Trepow avrebbe *scoperta una cospirazione diretta contro* il palazzo imperiale di Peterhoff. Questa voce sembra esser confermata *dalla revoca improvvisa di parecchi* funzionari addetti al palazzo imperiale. Il generale Trepow, che ha ordinato *personalmente queste revoche*, ha rifiutato assolutamente di farne conoscere le ragioni. Tutti i giorni le autorità *aumentano il numero delle truppe poste* intorno a Peterhoff. Inoltre sette automobili corazzate ed armate di cannoni revolver, *sono incaricate di sorvegliare* il parco e le strade che conducono al castello ».

CRONACA PROVINCIALE

Gemona

Gl'imponenti funerali del cav. Don Valentino Baldissera

28. — Le onoranze funebri che la città di Gemona ha tributate al compianto e degno suo figlio Don Valentino Baldissera, riuscirono imponenti.

Io credo che dopo quello del cav. dott. *Antonio Celotti*, *mai si sia* veduto qui un funerale più grandioso, mai manifestazione di cordoglio più *eloquente e solenne*.

Fin dalle prime ore del mattino, le campane di tutte le Chiese, nonchè il campanone dello storico *Castello spandevano* lenti rintocchi il di cui eco si perdeva giù giù per la radura *immensa e verdeggiante*.

Da tutti i paesi limitrofi giungevano sacerdoti, notabilità ed amici per porgere *alla salma del cittadino*, dello scienziato illustre, del prete esemplare l'estremo addio.

Prima della formazione del corteo fu un accorrere di folla alla casetta di *Pre Tin*, dolce romitaggio ch'egli tanto amava, per vedere ancora una volta le sue sembianze, essendo la salma stata depositata nella cappella privata annessa al villino.

Giunta l'ora, il corteo si compose a stento, tanta era la folla che sempre più andava aumentando.

Precedevano le insegne religiose seguite dagli alunni delle scuole con bandiera abbrunata e insegnanti, varie donne convalescenti dell'Ospitale accompagnate dalle suore, quindi la grande corona del Municipio, altra della famiglia Gropplero ed altra ancora, tutte recate a mano.

Poi veniva una lunga fila di sacerdoti, di *Gemona e dei vicini paesi*, uno stuolo di frati del Convento di S. Antonio; fiancheggiavano due file di *portatori di torcie che nessuno* può numerare quanti fossero!

Quindi la bara portata a braccia e *scortata dalle guardie comunali*. Reggevano i cordoni: il Sindaco Stroili, dott. Bisutti cons. prov. avv. Piemonte *idem*, prof. Ellero di Tricesimo, Giacomo Brollo pittore, nominato esecutore testamentario, Sindaco di Artegna e cav. *G. B. Romano*.

Seguivano le bandiere: del Comune, Società Operaia, Società Cattolica, Pro *Glemona*, *Corpo Filarmonico*, Unione Ciclisti con relative rappresentanze di Soci.

Chi può dire *quante personalità* venivano poi al seguito delle rappresentanze?

Noto l'Ispettore prof. Benedetti, il Capitano degli Alpini, Locatelli e due Tenenti, Notaio Celotti, sig. Tomat Giovanni da Venzone, molti Consiglieri Comunali, il Pretore col Cancelliere, Ufficiale di Registro, Agente delle Imposte, ecc... in una parola *tutta Gemona* seguiva la salma dell'amato sacerdote.

Fra due ali di popolo *reverente* e commosso, il corteo giunse in Duomo dove vennero celebrate le esequie dei defunti, quindi nell'ordine precedente si diresse al Cimitero.

Malgrado le disposizioni testamentarie dell'illustre estinto che dimostrano la sua cara modestia, il Sindaco pronunciò un breve, ma efficacissimo discorso dando l'estremo saluto a nome dell'intera città, all'uomo che fino all'ultimo giorno di vita l'aveva onorata.

Quindi la salma, in attesa d'esser sepolta nella fossa comune, venne deposta nella cella mortuaria e guardata dalle guardie campestri e comunali fino a domani.

Al Sindaco giunse un'infinità di lettere e telegrammi di condoglianza da ogni parte della Provincia e del Veneto.

L'Accademia Udinese era rappresentata ai funerali dal Sindaco Stroili al quale era stato spedito nella mattinata il seguente dispaccio:

Sindaco — *Gemona*.

Accademia udinese invia mesto affettuoso saluto salma benemerito socio Valentino Baldissera e prega V. S rappresentarla funerali.

Marchesi, Presidente.

Il Bibliotecario mandò al Sindaco di Gemona il seguente telegramma:

« Commissione direttrice e personale addetto alla biblioteca associansi lutto cittadinanza per la perdita illustre studioso e pregano Vossignoria voler rappresentare Istituto funerali ».

Arta

Il signor Zinutti derubato

28. (*Beppi*) — Ho ricevuto ieri dall'amico carissimo sig. Luigi Zinutti residente al Cairo (Egitto) un numero dell'*Imparziale* che si stampa in quella lontana città dell'Africa del nord dal quale apprendo che il Tribunale Consolare condannò in contumacia a 18 mesi di reclusione e 200 franchi di multa certo Beno Cavalotti.

L'amico Gigi aveva costui alle sue dipendenze quale direttore del grande magazzino di vini italiani che faggiù ha aperto da tanti anni; era anche *adibito alle funzioni di tenitore dei* registri ecc..., ma si capisce che se era bravo nell'adempimento di tali incombenze, era anche *abile sottrattore* del denaro affidato alla sua custodia.

E infatti il Zinutti s'accorse del vuoto, *fortunatamente* non tanto rilevante, quando l'agente s'era già allontanato, insalutato ospite.

Auguro all'egregio amico che non gli succedano più casi di genere così poco gradevole.

E mi auguro ancora di vedere il signor Zinutti entro questa stagione estiva ad Arta unitamente alla di lui gentile signora e bambini per godere nella graziosissima sua villa di Arta l'aria balsamica e il dolce clima della Carnia così diverso da quello tropicale del lontano Egitto.

Gli amici di Arta sono sempre in attesa di vederlo e di fargli quella festosa accoglienza che ben si merita.

Aviano

Seduta del Circolo Agricolo

28 — Ieri furono convocati nella sala municipale i soci del Circolo Agricolo di Aviano, sorto in questi ultimi giorni.

Dopo brevi comunicazioni del Presidente, venne data lettura di una lettera del Sindaco avv. Cristofoli che scusava la sua assenza dovuta ad un invito telegrafico del Sindaco di Montereale per un'adunanza per la ferrovia pedemontana.

Venne poi letto e discusso lo statuto, che l'assemblea approvò all'unanimità articolo per articolo, dopo che il Presidente aveva dato esaurienti spiegazioni ai soci che le desideravano.

Venne eletto un terzo Revisore dei conti nella persona del sig. Marco Venturelli.

Data lettura di una lettera del Comitato per gli acquisti di Udine, si consegnarono ai soci i bollettari per le materie occorrenti all'agricoltura per l'autunno 1906 e 1907.

Si notò la presenza del parroco di Dardago e di altre persone di quel Comune e fu da tutti sentita la necessità che nel *prossimo* anno anche qualcuno di quella regione abbia a far parte del Consiglio d'Amministrazione essendo comunità d'interessi fra i Comuni di Aviano e quello di Budoja.

A proposito: a quando il ponte sull'Artugna?

Marano Lagunare

A proposito dei Bagni di Lignano

27. (*Z*) Dinanzi al deliberato del *Consiglio provinciale sanitario* a me *non resta altro che fare di cappello*.

Però tanto a me quanto ad ogni altra persona, che ragioni, non può non *uscire dalla mente una semplice* domanda.

Ascoltatemi.

Il *Consiglio prov san* votava nel 1903, a unanimità di voti, una deliberazione con la quale dava parere favorevole all'*impianto* dello stabilimento balneare di Lignano, tanto per la salubrità dell'aria, quanto anche per la bellezza, della *spiaggia* e il *grado* di salsedine delle acque, che risultavano immuni dall'influenza delle correnti *dolci*. *Questo*, quando i dintorni del sito in questione erano allo stato naturale e i lavori, ora iniziati, di bonifica, erano ancora *in mente Dei*.

Alla stessa deliberazione si aggiungeva un voto di plauso all'indirizzo *dei fondatori* o *cooperatori* di sì utile istituzione, augurando che in poco tempo sorgessero alberghi e ville sulla spiaggia.

Lo stesso Consiglio sanitario nel 1906 votava a grandissima maggioranza un deliberato del tutto opposto, il quale concede sì l'apertura dello stabilimento, ma a condizioni tali che, se non lo vuol condurre proprio alla morte, ne arresta però *lo sviluppo* e ne minaccia le sorti.

E questo, dopo che sono stati iniziati i lavori di *bonifica* e di *imboschimento* e quasi completati quelli di scolo delle acque piovane, e dopo che, avverandosi l'augurio del Consiglio sanitario, sono sorti sulla spiaggia due alberghi comodi e igienicamente costruiti e *uno splendido stabilimento*.

Quale adunque la ragione di tale mutamento di opinione, nel breve volgere di tempo di *tre anni*, dei signori Membri componenti il Consiglio provinciale sanitario?

Perchè, ripeto, *tale mutamento*, proprio quando le condizioni del luogo, anzichè peggiori, dovevano presentarsi *migliorate dalle bene avviate bonifiche*?

Ecco la domanda che io mi rivolgo e che andrà ripetendo la pubblica opinione, a *proposito di questo benedetto* stabilimento balneare di Lignano e del recente deliberato del Consiglio prov. sanitario.

LA NOVELLA

Vendita di Libri usati

Così era scritto nel vecchio cartello posto *sopra* la bottega di papà Lorenzo.

Colla sua *rozza* casacca color oliva, *conosciuta da tutto il vicinato* e che ricordava la moda di mezzo secolo addietro, il buon vecchio passava le intere *giornate fra quei libri in mezzo* ai quali, si può dire era nato.

Gli copriva i radi capelli bianchi un berretto di *velluto nero ornato* da *un* grosso fiocco di seta che egli faceva penzolare distrattamente sull'orecchio destro quando la luna gli andava a rovescio.

I suoi compagni d'infanzia si ricordavano di averlo sempre veduto al banco del negozio, chino sui registri o intento a decifrare volumi, bambino prima, poi fanciullo, poi uomo.

Papà Lorenzo toccava ormai la settantina e una passione era rimasta in lui sempre fanciulla: quella dei libri. Quando gli capitava fra le mani qualche raro *elzevir*, prima di porlo in vetrina a far bella mostra di sè, ne sfogliava più volte gongolando le nitide pagine, orgoglioso di possederlo.

Non si apriva in città asta di libri usati, che il vecchio Lorenzo non comparisse fra i primi. E, allorchè aveva fatto qualche acquisto prezioso, col volto irradiato da un'intima gioia e la persona un po' meno curva del solito, percorreva a passi affrettati la strada che lo divideva dalla sua bottega, onde immergersi più presto nei puri gaudi che gli offriva la sua ardente passione.

Un altro amore, anche più forte di questo, gli occupava il rimanente del cuore: quello che egli portava a Lisa, *la sua figliuola*, *una bella* giovane di ventidue anni, dall'indole mite e laboriosa, dal volto fresco e sorridente. *Ultima* della antica famiglia, essa soltanto gli rimaneva. La moglie, ch'egli adorava, gli era morta da un pezzo e Lisa — *sua viva immagine* — non l'aveva mai conosciuta. Così gli era toccato di educare da sè quel piccolo amore di bimba, duplicando quasi i compiti della sua domestica missione.

Era in lei, che il vecchio Lorenzo trovava un aiuto amorevole ed efficace per la prosperità del suo commercio, pel buon andamento della sua bottega.

Fin da bambina egli l'aveva istruita e abituata a quella piccola industria, ed ora ella era destra al par di lui nell'arte di conoscere e valutare un volume, e di farne risaltare ed apprezzare i pregi al compratore.

Lisa si era guadagnata la *simpatia* dei clienti, che serviva tutti nella stessa cortese maniera dal ragazzo di prima ginnasiale, al vecchio professore togato.

Con una abnegazione da santa cominciava la mattina per tempo, dopo aver accudito alle faccende domestiche, ad elencare i volumi, e spesse volte il sole tramontava ch'ella era sempre intenta a quel penoso lavoro.

Il suo riso giovanile echeggiava a quando a quando, gaio e argentino, nel silenzio della bottega, e pareva scacciare l'ombra di gravità che emanava da quella *della polvere* e i settant'anni di babbo Lorenzo.

Questi andava orgoglioso di quel fior di figliuola che aveva saputo guadagnarsi la sua intera fiducia *ed* era l'appoggio e il sorriso dei suoi vecchi giorni.

La pace — una pace serena e non oscurata da alcuna nube — regnava nella povera casa del vecchio libraio; e, quando i guadagni erano più lauti, babbo e figliuola si permettevano anche il lusso di qualche strappo all'uniformità monotona della loro vita laboriosa. Allora papà Lorenzo gettava la vecchia casacca verde per un lungo soprabito della stessa epoca, e, sostituito un cappellaccio a larga tesa al berrettino di velluto nero, se ne andava a braccio della Lisa a far merenda sotto il verde pergolato di qualche rustica trattoria o ad occupare due posti d'orchestra nel più popolare *teatro della città*.

Gino Forniani, che si spacciava per appassionato bibliofilo, frequentava assiduamente la « vendita di libri usati ».

Era un giovanotto alto, bruno, simpatico; vestiva elegantemente e i suoi *modi distinti* e corretti erano quelli di un gentiluomo.

Da qualche tempo tutte le più rare *edizioni*, tutte le *opere* più pregevoli che capitavano in negozio erano acquistate da lui. Pagava lautamente, senza discutere sul prezzo che gli veniva richiesto; e quando babbo Lorenzo vedeva la svelta figura del giovane disegnarsi sui vetri della bottega, correva, raggiante di gioia, ad incontrarlo, mentre la ragazza gli apparecchiava *sollecitamente* sul tavolo le opere che egli prediligeva.

Dalla stanza superiore veniva il rumore dei *passi affrettati* di Lisa che attendeva a preparare la cena.

Il vecchio libraio aveva già chiuso bottega, e, alla luce oscillante di una

candela terminava di porre in assetto il suo piccolo regno.

Ordinò le poche pagine sparse che rimanevano sul banco: ne ripulì ancora una volta la superfice lucente da una polvere immaginaria, e, data una ultima occhiata di compiacenza ai libri disposti in bell'ordine dentro gli scaffali, stava per uscire dalla porta di fondo. Tentatrici, gli caddero sott'occhio alcune opere comperate in quel giorno, e che Lisa aveva messo in disparte per Gino Forniani.

Di sopra, sulla tavola apparecchiata l'aspettava la minestra fumante; ma il desiderio di scorrere nuovamente quelle pagine preziose era troppo forte per potervi resistere, e avvicinatosi al tavolo, prese in mano un volume del *Corpus Juris*, una rara edizione elzeviriana.

Dai fogli ingialliti cadde a terra qualche cosa di bianco.

— Fosse un autografo di pregio? pensò papà Lorenzo chinandosi prestamente per raccoglierlo. E — al lume incerto della candela — mentre una fitta nebbia scendeva ad offuscargli la vista e il viso gli si contraeva in uno spasimo, lesse:

« Mio Gino adorato — La notte « scorsa il babbo *non dormì*, ed *io non* « potei aprirti la porta come d'accordo. « Ti attendo domani sera.

La tua Lisa ».

IL NOVELLATORE.

Cronache Provinciali

Osoppo

Festeggiamenti

28 — E' indiscutibile che la Cuccagna è un divertimento primitivo, tuttavia riesce molto attraente e fa rilevare la robustezza e la muscolatura dei bravi giovani che partecipano a detta gara.

In Osoppo, il 1 luglio, ricorrendo la Sagra di S. Colomba, fra gli innumerevoli divertimenti, vi sarà anche il palo della Cuccagna.

Il premio al vincitore sarà di L. 5 più 12 bottiglie dei *migliori vini* Osoppani, nonchè salami ecc. ecc.

Ringraziamenti

Il Municipio di Gemona porge sentiti ringraziamenti al R. Prefetto, all'on. D'Aronco, al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, al Direttore dell'Ufficio regionale Veneto dei Monumenti, alla Deputazione Veneta di Storia, al Presidente dell'Accademia scientifico letteraria di Udine, al Direttore e personale della biblioteca di Udine, al Direttore del Regio Museo Archeologico di Cividale, per la partecipazione alle onoranze funebri rese al

Cav. Don Valentino Baldissera

come pure ringrazia le autorità, il Clero, le Amministrazioni pubbliche, tutti i Sodalizi e quanti accorsero ad accompagnare la venerata salma.

Uno speciale ringraziamento rivolge al dott. Emilio Comessatti che coi sussidi dell'arte sua leni le sofferenze all'Estinto prestando tutte le cure di amico e scienziato.

—

Commossi dalle molteplici, affettuose dimostrazioni ricevute e dal *compianto generale* con cui fu sentita la morte del loro amato

co. cav. Ferdinando Gropplero de Troppenburg

la vedova Maria Concato ed il figlio Bulfardo porgono a tutti indistintamente i ringraziamenti del cuore: in special modo all'egregio dott. Emilio Comessatti che con zelo non soltanto di scrupoloso, attento e sapiente professionista, ma del vero amico, ha cercato in ogni modo possibile di alleviare le *sofferenze* del caro estinto, e dei buoni amici che nella luttuosa circostanza tanto cooperarono per rendere a Lui le estreme solenni onoranze.

Chiedono venia se nel grave dolore incorsero in qualche dimenticanza.

Gemona, 29 giugno 1906.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 29, S. Pietro.

Effemeride storica

Terremoto

29 giugno 1873. — Terremoto che arreca gravi danni specialmente ai Comuni di Porcia, Caneva, Polcenigo, Aviano, Cimolais, Maniago, Fanna e Cavazzo Nuovo.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20
Marchi	122.60	Sterline	25.05
Rubli	263.	Lei	98.50

Campagna bacologica

Nostrani 3.20, 3.05, 3.30, 2.42, 30.5.
Scarti 1.30, 1.20,
Doppi 1.15.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

PER IL XXVI LUGLIO

Il comm. prof. Domenico Pecile, a nome proprio e dei fratelli cav. Attilio ... versò alla Dante Alighieri 150 lire perchè il nome del benemerito loro padre senatore *G. L. Pecile* sia iscritto *in memoriam* nell'albo dei soci perpetui della Dante.

Nel comunicare al Comitato udinese tale nobile atto, il comm. Pecile ha voluto esprimere la grande simpatia ch'egli porta alla Dante.

Il Comitato ringrazia vivamente, lieto che la iscrizione del senatore Pecile nell'albo dei soci perpetui coincida colla prossima commemorazione del ricordo marmoreo al Cittadino che ha lavorato con fede per la redenzione della patria e ha dedicato tanta parte di sè alla cara città nativa.

Dalla Ferrovia

Sempre a proposito dei turni inumani

Egregio Signor Direttore,

Le saremmo grati se ci userà la cortesia di voler pubblicare nel suo pregiato giornale queste poche righe a rettifica dell'articolo a firma *Romeo del personale viaggiante*, comparso nel numero di mercoledì del *Paese*.

In quell'articolo fra le osservazioni giustissime riguardanti i turni irrazionali, in quanto mentre non concedono riposo al personale viaggiante, lo costringono ad un lavoro veramente inumano che preclude le gioie della famiglia e che isola il ferroviere dalla società, — vi sono delle inesattezze di fatto che è opportuno rettificare.

Difatti l'articolista attribuisce la responsabilità di questi turni al Deposito di Udine, e cioè al Capo Conduttore Principale *ed* alla *guardia* Simeoni funzionante da segretario del Deposito stesso.

Ora ciò non risponde alla verità poichè i turni tanto deplorati non sono opera del Deposito di Udine bensì della Direzione Compartimentale di Venezia.

In questo Ufficio i preposti alla compilazione dei turni, sono funzionari assolutamente inetti, ignari delle esigenze del servizio perchè non hanno mai viaggiato e per di più incapaci di comprendere i bisogni del personale.

Il Capo Conduttore Principale del Deposito nostro è invece un uomo di grande competenza e coscienza, e che, avendo percorso i più umili uffici prima di giungere all'importante posto che ora copre, conosce profondamente il servizio e sa apprezzare convenientemente le fatiche del personale viaggiante per il quale più che superiore è padre.

Noi possiamo anzi assicurare che il sig. Gasperini nulla trascura per il miglioramento dei turni, i quali, ripetiamo, sono esclusivamente opera della Direzione *compartimentale*.

Questo per la verità.

Alcuni ferrovieri.

Società operaia generale.

Alle 20.30 di domani si riunisce in seduta la Direzione della Società Operaia Generale per discutere e deliberare su varii oggetti d'indole amministrativa.

LE FESTE DI DOMENICA A OSOPPO

I ciclisti in gita

Il *Comitato* organizzatore delle gran di feste che avranno luogo domenica 1 luglio a Osoppo in occasione della sagra rinomatissima di Santa Colomba, ha invitato la nostra *Unione Velocipedistica Udinese* ad una gita fino a quel ridente paese.

Il Consiglio dell'Unione, interpretando il desiderio di molti Soci, ha *aderito* al cortese invito e disposto anche perchè i partecipanti possano fare una visita allo storico forte

Si faranno due partenze. La prima squadra partirà alle ore 7 ant. dalla Sede Sociale (Albergo Telegrafo).

Per la seconda squadra, la riunione è indetta alle ore 13 1/2 e la partenza alle 14 precise.

Il *ritorno* è libero.

A norma dei soci il percorso totale è di circa 55 km. e la Presidenza desidererebbe che tutti i partecipanti indossassero il costume sociale.

Accettazione di legato

Il R. Prefetto, con decreto 25 corr. ha decretato:

« L'Istituto Tomadini di Udine è autorizzato ad accettare il legato di lire 400 (quattrocento) disposto a suo favore dalla defunta Tosoni Caterina fu Nicolò vedova Bertoli con suo testamento 7 gennaio 1906 a rogiti notaio dottor Zanolli di Udine. ».

Nelle nostre scuole

I promossi nelle Tecniche senza esami

Classe I. A. — Agolzer Arturo, Bragadin Italico, D'Andrea Mario, D'Avanzo Francesco, Frantini Mario, Leonarduzzi Elio, Torello Prebo, Valesio Giovanni, Vidal Bruno, Zamolo Andrea.

Classe I. B. — Baselli Michele, Bianchi Luigi, Biasutti Alberigo, Colle Ottorino, Cosmi Mario, Dal Moro Giorgio, Driussi Ronato, *Ermacora Gioachino*, Ferigo Camillo, Furlanetto Gino, Itho Giulio, Rossi Alessandro, Rossi Giosuè, Rizzi Augusto, Valer Vincenzo, Valsecchi Giuseppe, Venier Mario.

Dalla seconda alla terza

Battaglia Giovanna, Bossi Ester, Brida Elisa, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Cavallari Caterina, Cavallari Emilia, Cucchiero Giustina, Dal Dan Giovanna, Del Bianco Vicenzina, Foruglio Francesca, Landi Maria, Lazzaro Teresa, *Minisini Maria*, Modotto Isolina, Moretti Gemma, Moro Lina, Oddo Ada, Pasqualis Elisa, Picotti Rosa, Toffoletti Margherita, Toscan Ibelda, Urbani Frida, Venerus Maria, Vidoni Giovanna, Zagolin Cesira.

Nelle scuole Normali

Le licenziate senza esami dalla terza classe

Adolfi Maria, Brunetta Ildegonda, D'Aronco Santa, Doison Maria, Boccaccini Margherita, Del Fabbro Rina, Leonarduzzi Noemi, Menis Olga, Pittino Margherita, Rasmann Carmela, Rigato Adelia, Simonutti Teresa, Stefanutti Giovanna, Vezzani Angiolina, Zagolin Clelia, Antoniazzi Amalia, Dal Dan Maria, De Faccio Rosa, Falusca Ernesta, Gerussa Ardemia, Lunazzi Anna, *Menis Angela, Michielli Chiara*, Pellegrini Doralice, Ronzoni Lidia.

TURNO DEGLI ESAMI nelle Scuole secondarie

Ecco i giorni fissati per gli esami nelle scuole medie:

Liceo. Martedì 3, componimento italiano — Mercoledì 4, versione dal latino all'italiano — Giovedì 5, versione dall'italiano in latino.

Ginnasio. Lunedì 2, componimento italiano — Martedì 3, versione dall'italiano in latino — Mercoledì 4, *versione dal latino in italiano* — *Giovedì* 5, versione dal greco in italiano — Venerdì 6, versione dall'italiano in francese.

Scuole Tecniche. Le prove scritte della licenza cominceranno nella 1.a sessione di lunedì 2 luglio.

Scuole normali. Licenza normale — Martedì 3, componimento italiano — Mercoledì 4, *tema di pedagogia* — Giovedì 5, tema di matematica. Licenza complementare: Lunedì 2, componimento italiano — Martedì 3, saggio di disegno — Mercoledì 4, versione dall'italiano in francese — Giovedì 5, saggio di calligrafia e di lavori femminili — Venerdì 6, prova di matematica.

Istituto Uccellis. Le prove *scritte* nella sessione di luglio si faranno nei giorni sopra indicati per la licenza complementare nelle scuole normali governative.

Accademia di Udine

Ieri sera seguì l'adunanza dell'Accademia nel palazzo della Biblioteca.

Il prof cav. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi, tenne anzitutto una minuziosissima e dotta commemorazione del compianto socio ing. Antonio Joppi, che fu alla fine vivamente applaudita.

Dopo la commemorazione l'Accademia ha quindi eletto: a socio onorario l'illustre V. Attilio Hortis di Trieste; a soci corrispondenti: il poeta dott. Riccardo Pitteri e l'archeologo prof. Alberto Puschi pure di Trieste; ed a soci ordinari il prof. Momigliano, il prof. *Rovere, Emilio Girardini*, l'ing. G. B. Cantarutti, don Zanutta, il prof. Pizzio, ed il prof. Pierpaoli.

Venerdì 6 luglio, alle solite sede sociale, l'Accademia terrà un'altra seduta pubblica nella quale il prof. Momigliano leggerà un suo studio sopra « Paolo Veneto e le correnti filosofiche del tempo suo ».

Echi di un fallimento

Il nostro Tribunale con decreto in data 25 corrente ha ammesso la signora Harrauer-Zilotti Augusta esercente in mode e confezioni a Udine, a proporre ai suoi creditori un concordato preventivo del 40 per cento a quattro mesi dal passaggio in giudicato della omologazione con garanzia dei signori Radina Giuseppe e Livotti Amedeo di Udine. Venne fissata pel giorno 16 luglio v. ore 10 l'adunanza dei creditori avanti il Giudice delegato dott. Francesco Zamparo, e nominato Commissario giudiziale l'avv. Ermete Tavasani.

La seduta di Giunta che come al solito doveva aver luogo oggi, è rimandata a domani alle 14 essendo giorno festivo.

Verranno trattati diversi importanti oggetti.

Un portafoglio con 3000 lire sparito e poi ritrovato

Durante la scorsa notte, verso l'una, un baccano indiavolato *svegliò* di soprassalto tutti gli abitanti di Via Anton Lazzaro Moro che s'affacciarono alle finestre per vedere di che si trattava.

Ecco il fatto,

In quella Via, al N. 70, abita il messo dell'Esattoria Consorziale di cui fa servizio la Banca di Udine, Bernardino Princisgh il quale ha la *moglie e parecchi figli*.

Ieri sera egli stava seduto fuori della porta di casa, in maniche di camicia, per respirare un po' d'aria fresca e più tardi, verso le 10, in compagnia della moglie e del giovane Umberto Fior, si recò nella vicina osteria di Giuseppe De Feo a bere la birra

Poco dopo la mezzanotte rincasarono ed il Fior espresse al Princisgh il proprio dispiacere di non avere un sigaro in tasca per fare una fumata.

Il Princisgh allora lo pregò di attendere un istante poichè sarebbe salito nella sua camera a prendere un « toscano » che si ricordava di avere nel taschino della giubba.

Il Fior attese ma udì poco dopo che anzichè ritornare collo sigaro, il Princisgh bestemmiava nella sua stanza, gridando che non ritrovava la propria giubba nella quale teneva un portafoglio con oltre 3000 lire e numerose quietanze, documenti ecc... di spettanza dell'Esattoria.

Ognuno può immaginare lo stato d'animo del disgraziato che non rinveniva la giubba.

La *moglie* ed il *Fior cercarono* di calmarlo, mettendosi a frugare in ogni angolo della stanza, sotto ai letti, dietro ai mobili e nell'attiguo tinello per rintracciare la giubba col prezioso portafoglio, ma inutilmente... non fu possibile scovarla!

Il Princisgh fuori di sè dalla disperazione, piangeva e gridava ad alta voce che per lui era *finita* e che, ormai rovinato nell'impiego, non gli rimaneva che appiccarsi o gettarsi dalla finestra.

Sul luogo giunsero anche quattro agenti di P. S. attratti dalle grida, i quali praticarono una minuta perquisizione senza venir a capo di nulla, tanto che dovettero andarsene.

Venne *chiamato anche* il De Feo che riaprì l'osteria per verificare se il Princisgh vi avesse dimenticata la giubba, ma invano...

Finalmente verso le 4, quando già il giorno era fatto, la preziosa giubba la di cui sparizione inesplicabile aveva fatto piangere e disperare il povero Princisgh, venne rinvenuta.

Dov' era andata a ficcarsi?

Non si sa come, essa stava aggrovigliata fra le lenzuola e il copertore del letto in modo tale che sfuggì alle minute ricerche che prima erano state fatte.

Si può immaginare quale e quanta sia stata la gioia del Princisgh nel ritrovare il tesoro ormai creduto perduto.

Affetto da tetano

è giunto oggi verso le ore 10 al nostro Ospitale, ove venne accolto d'*urgenza* certo Sabatlao Luigi d'anni 38 da San Michele al Tagliamento (Latisana).

Otto giorni or sono egli si trovava in campagna e camminando scalzo s'ebbe infitta nel piede sinistro una scheggia appuntita di legno.

Ieri sera chiamò il medico che si accorse dei primi sintomi di sviluppo del tetano, *ordinando, come dicemmo*, il suo trasporto all'Ospitale.

Solenni funerali

vennero tributati stamane alla salma della *contessa Libera Berlinghieri Billia*.

Il corteo, imponentissimo, era preceduto da numerose insegne religiose e dal clero salmodiante; seguiva una carrozza letteralmente carica di corone delle figlie Alberta e Margherita e rispettivi consorti, delle famiglie Valentinis, Scotti, Billia, Florio, coniugi Seitz, Sambuy della Spezia, nipoti Camilla e Corrado ed altre che ci sfuggono.

Veniva poi la carrozza di primissima classe colla bara sopra la quale venne posata una richissima corona di fiori freschi del conte Armando Berlinghieri con ricchi nastri portanti la scritta: *A mia moglie*.

I cordoni erano retti da sei signore *dell'aristocrazia udinese*; di poi veniva uno stuolo di altre signore vestite a lutto parenti ed intime della famiglia dell'estinta, quindi una folla di notabilità cittadine fra le quali parecchi ufficiali dell'esercito.

Il lungo corteo, fiancheggiato da due file di portatori di torci, dalla casa in Via Cavour, per Piazza Vitt. Em. si recò in *Duomo* per le esequie e quindi nell'ordine precedente al Cimitero.

All'egregio conte Berlinghieri ed alla sua distinta famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Gravi scottature

Questa mattina venne medicato al l'Ospitale l'operaio diciannovenne Dal Bo Luigi addetto alla Ferriera il quale riportò una grave scottatura di 3° grado con un ferro rovente a punta alla regione dorsale del piede sinistro guaribile in giorni quindici.

Schermaglie intorno al Libero Pensiero

Pare che il *Giornale di Udine* creda che gli aderenti al «Libero pensiero» si siano sorpresi perchè nessun cenno intorno all'associazione apparve nelle *sue colonne*. Sarà meglio lasciar parlare i fatti che sono questi.

Durante la discussione che fu viva nell'adunanza del 26 corrente, uno degli intervenuti si lamentò perchè la stampa cittadina mostrava di interessarsi troppo poco del «Libero Pensiero». Fu allora che riferii che l'invito alla riunione era stato trasmesso alle redazioni di tutti i giornali della città, all'infuori di quella del *Crociato*. Tutti pubblicarono salvo il *Giornale di Udine*. La notizia non suscitò altro commento che queste *parole* da parte di un filosofo della storia che si trovava tra il pubblico: « Segno dei tempi »! E tutto finì lì.

Ancora: Il *Giornale di Udine* che quando si tratta di adoperare armi polemiche, non ha veramente bisogno di plagiare nessun confratello, fa sua la trovata che la rissurrezione del «Libero Pensiero» è dovuta all'imminenza delle elezioni amministrative.

Siamo o *non siamo figli* di Machiavelli?

A questa spiritosa insinuazione ho risposto in pubblico e non mi ripeto.

Bisognerebbe che l'articolista dimostrasse anche che il Congresso nazionale che si inaugura domani a Milano è stato fatto apposta nei giorni 29, 30 corrente, perchè a Udine la lista democratica vincesse il 26 luglio.

Le sezioni federate erano invitate ad aderire prima del 27 giugno. Ecco la ragione dell'adunanza, come deplora il giornale, *durante la canicola*.

La quale come si sa, compromette *sempre* un poco le *funzioni del fegato*; nessuna meraviglia se la cronaca dei fatti ordinari assume una tinta che tira al giallo.

f. m.

I beni del Micesio all'asta

Domani sabato 30 giugno negli uffici dell'Istituto Micesio avrà luogo l'asta dei beni di proprietà dell'Istituto medesimo siti in fondo a via Cisis, presso la nuova passerella sulla strada di circonvallazione interna.

Si tratta di due case di circa 2300 mq. di terreno.

La base d'asta è di L. 12 mila.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8.30 alle 10 sotto la Loggia Municipale:

Marcia	Pilosa
Atto 1° Parte II° « Cadore »	Montico
Trascrizione atto II° « Cadore »	Montico
Valtzer « Tesoro mio? »	Beccucci
Fantasia « Fedora »	Giordano
Polka « Le petit vin de Bordeaux »	Wenzel

NOTE DEL MEDICO

Misteri Patologici

La patogia dell'acido urico, ben diceva il Prof. Fittipaldi, malgrado i poderosi sforzi di cento osservatori, è ancora un mistero, ed occorreranno ancora serie, pazienti e spassionate osservazioni prima di poterlo rischiarare.

Nelle così dette malattie artritiche (gotta, reumatismo cronico ecc.) è generalmente ammessa una speciale disposizione all'aumento dell'acido urico urinario, ed è probabile che la formazione di esso provenga da qualche inopportuna modificazione, dei materiali nutritivi che entrano a riparare le perdite dell'organismo, o da una insufficiente ossigenazione, o da altre cause. Ma se queste condizioni *sono* sufficienti a produrre acido urico in eccesso, *non* lo sono per causare la gotta od altra malattia artritica. Perchè ciò avvenga è necessario entri in giuoco un'altro fattore, per esempio una speciale disposizione ereditata od acquisita dell'individuo stesso.

Ma si tratta pur sempre di concezioni ipotetiche, non basate su *fatti* reali inoppugnabili.

La cura delle malattie artritiche, della gotta in special modo, risentiva degli effetti di questa incertezza nel campo patogenico ed etiologico.

Ma come la malaria trovò, mentre la natura di essa era ancora sconosciuta, un rimedio specifico, nella chinina, e più tardi nell'*Esanofele*, e come la sifilide ebbe pure nel mercurio un potente specifico, così la Gotta e la diatesi urica, in genere hanno nell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, il rimedio completo e sicuro, che oltre a guarire i fenomeni morbosi acuti della gotta, porta nello organismo modificazioni sostanziali per cui il malato *torna* nel più *completo* benessere.

Dr. GILBERT.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e **desiderata** soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica

Ieri giovedì 24 giugno doveva aver luogo l'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Cattolica per «*Modificazioni allo Statuto Sociale*».

Occorreva la presenza di 134 soci, cioè la metà.

Se ne presentarono appena una ventina e così la seduta fu dichiarata deserta e rimandata in seconda convocazione a giovedì 5 luglio p. v.

In tal *giorno*, l'adunanza sarà valida qualora intervengano almeno un quarto dei soci iscritti cioè 62.

Uno spillo nella camicia

Il muratore L. Braidotti d'anni 27 da Planis stava infilandosi la camicia quando sentì un'acutissima puntura ai muscoli del braccio sinistro, prodotta da un ago che stava infisso nelle pieghe della *tela*.

Dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale dove fu *giudicato* guaribile in giorni 8.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

L'orribile fine di una giovanetta al pastificio Mulinaris

Ieri davanti al *nostro* Tribunale penale è incominciato il processo a carico dei signori Noè, Giuseppe e Carlo Fratelli Mulinaris, proprietari del Pastificio in Cussignacco, imputati di omicidio colposo e contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro.

L'origine del processo risale ad una gravissima disgrazia accaduta nella mattina del 25 *novembre* 1904 in cui una ragazzina quattordicenne, addetta allo stabilimento Mulinaris, lasciava in modo orrendo la sua giovane esistenza.

E poichè appena si sparse in città la triste notizia, mandammo un nostro Redattore sul luogo, crediamo utile, a maggior chiarezza pel lettore, riprodurre quanto egli *scrisse* allora:

«In una stanza superiore del pastificio Mulinaris, si trovano, addette alla lavorazione a mano della pasta all'uovo le quattro ragazze Franzolini Adele, Chiandussi Teresa, Zugolo Lodovica e Disnan Noemi di Giovanni di anni 14.

A quest'ultima ragazzina oggi doveva toccare una *disgrazia orribile* che la trasse — povero fiore immaturamente strappato alla luce e alla vita — alla tomba!

La disgrazia avvenne così:

Nella stanza in cui le ragazze lavorano vi è un lungo tavolo in legno sotto al quale passa una trasmissione in ferro che proviene dal macchinario dell'attigua stanza; si tratta di un asse cilindrico in ferro che gira velocemente ma che in detta stanza non pone in moto alcun meccanismo.

Verso le 9.15 le quattro lavoratrici erano intente all'opera loro quando il grembiule della Noemi Disnan, per un caso inspiegabile, rimase attortigliato intorno all'asse stesso.

Fu un istante: le *ragazze non si erano ancora accorte di questo* che il tavolo si rovesciò e la povera ragazza fu vista trascinata in un vortice veloce intorno all'asse, sbattuta da ogni parte!

Le compagne atterrite, proruppero in un urlo di spavento e di dolore e si precipitarono giù per le scale chiamando al soccorso.

Tutte le macchine del pastificio vennero *immediatamente* arrestate, alcuni operai col proprietario sig Mulinaris corsero nella stanza e liberarono quel misero corpo in pochi istanti orribilmente sfracellato.

L'infelice, al momento dell'arrivo degli operai uscì ancora in qualche parola inarticolata, in un lamento, e poi più nulla!

Venne subito telefonato ai carabinieri ed al *medico* dott. Pitotti che giunse mentre noi ci disponevamo a tornare in città.

Il dott. Pitotti riscontrò la frattura di ambedue le tibie del femore e gravissime contusioni alla testa; la morte fu quasi istantanea per *sopravvenuta* congestione cerebrale».

×

Il Tribunale è così composto: Presidente Zanutta; giudici Manara e Cano Serra; P. M. avv. Tescari.

La famiglia della giovanetta Disnan si è costituita P. C. *cogli* avvocati Girardini e Comelli, gl'imputati Mulinaris sono difesi dagli avvocati Pompeo Billia e Levi.

Periti d'accusa gl'ingegneri Toffoletti e Schiavi Mosè

Vennero escussi — dopo l'interrogatorio degl'imputati che narrarono come avvenne la disgrazia — vari testimoni dopo dei quali si svolse una dotta discussione degli avvocati delle due parti.

Infine il Tribunale accolse l'istanza dell'avv. Levi e rinviò la prosecuzione della causa a sabato 7 luglio p. v. per due motivi:

che venga eseguito un sopraluogo allo stabilimento Mulinaris in Cussignacco dal Tribunale e dalle parti;

che sia citato l'Ingegnere Brumati di Milano che accettò di assicurare gli operai dello stabilimento asserendo con ciò che nessun pericolo ad essi derivava dalla disposizione dei macchinari.

NOTE E NOTIZIE

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI.

(Seduta del 28 giugno)

Dopo alcune interrogazioni di scarso interesse incomincia la discussione de

L'inchiesta sulla Marina

Albasini-Scrosati esamina la relazione della commissione di inchiesta nella parte che si riferisce alle corazze acquistate dall'industria nazionale.

Rileva che l'amministrazione della marina ha sempre preferito le piastre Terni malgrado che le Krupp dai vari collaudi risultassero infinitamente superiori.

Parla dei tiri di Muggiano in cui si adoperavano proiettili antiquati per esperimentare le piastre Terni, *onde* i risultati del collaudo apparissero buoni.

Osserva che se le nostre navi cedute al Giappone non ebbero a soffrire danni nella battaglia navale, ciò si deve alla deficienza delle artiglierie russe ed alla pessima qualità dei proiettili.

L'on. Albasini termina applaudito.

Marcello spende o meglio spande un fiume di parole per dimostrare che nella marina le cose non potrebbero andare meglio, e che bisogna spendere di più.

Ariotta comincia con l'affermare che la Commissione ha oltrepassato il segno ed ha avanzate critiche ingiuste ed esagerate.

Seguita così per un bel pezzo, frequentemente *interrotto dall'Estrema* Sinistra.

Bettolo pronuncia un lungo discorso per dimostrare: *primo*, non è vero che le nostre navi sieno mal difese e male armate; *secondo* non esser vero che sull'interesse supremo della difesa nazionale prevalse il tornaconto industriale.

Dopo il discorso Bettolo, si proclama il risultato della votazione sui provvedimenti *per il mezzogiorno*.

I provvedimenti approvati

Con voti 238 contro 35 i provvedimenti vennero approvati.

La seduta termina alle ore 20.30.

×

Note alla seduta

La discussione della Inchiesta sulla Marina, si annuncia, sin dalla prima seduta, alta e solenne come si conviene ad un dibattito che *tocca davvicino* i supremi interessi del paese.

Noi crediamo che i termini della questione sieno *stati* posti con grande chiarezza ed altrettanta esattezza dall'ex ministro Bettolo, quando riassunse i risultati dell'inchiesta nella seguente formula: «Le nostre navi sono mal difese e mal armate perchè, più che l'interesse supremo della difesa nazionale, prevalse il tornaconto industriale».

Ond'è che l'on. Bettolo e i suoi amici si assunsero di dimostrare precisamente il contrario. Compito arduo quant'altri mai, poichè si tratta di demolire i risultati di un'inchiesta condotta con serenità e scrupolo da persone di ineccepibile onestà, di grande competenza e per di più nella loro *maggioranza* professanti principi ortodossi.

D'altra parte pare molto difficile sostenere che un eccessivo zelo abbia trascinato i componenti della Commissione per l'inchiesta in esagerazioni, in quanto più che di apprezzamenti, la relazione è materiata di fatti, fatti che non hanno bisogno di commenti e di cui i nostri lettori conoscono la eccezionale gravità.

Sarebbe stato quindi opportuno che Bettolo e compagni, in luogo di magnificare con le solite tirate patriottarde la marina italiana o di diffondersi in particolari di *relativa importanza*, avessero opposto fatti a fatti, o meglio avessero dimostrata l'insussistenza delle rivelazioni venute fuori prima nel memorando processo Ferri e poi confermate dall'inchiesta.

Bisognava *perciò rispondere* alle accuse formulate dall'onor. Albasini-Scrosati nel suo sobrio ed efficacissimo discorso, contro l'Amministrazione della Marina.

Occorreva, ad esempio, che l'ex ministro Bettolo avesse dimostrato non essere *vero* che l'Amministrazione della Marina, pur non ignorando sin dal 1897 che le corazze Krupp erano superiori per qualità alle corazze di Terni, preferì sempre queste *ultime*...

E ancora. Non esser vero che i tiri di Muggiano erano collaudi-burletta, in cui, per dimostrare ottimi i prodotti di Terni, si impiegavano proiettili di pasta frolla, che naturalmente non riescivano a perforare la famose piastre Terni.

Piastre che se diedero buoni risultati durante l'ultima battaglia navale fra la Russia ed il Giappone, ciò si deve solo al fatto, dice l'Inchiesta, che le artiglierie Russe erano deficienti ed i proiettili di pessima qualità.

Ma tutte queste *dimostrazioni* l'on. Bettolo non ci ha date, probabilmente perchè non ha potuto.

Ed allora la formula che l'ex-ministro si era assunto di scalzare nel suo discorso e che riassume in rapida sintesi i risultati del processo Ferri e della successiva Inchiesta sulla Marina, rimane corrispondente alla realtà dei fatti e matematicamente esatta:

«Le nostre navi sono mal difese e male armate perchè più che l'interesse supremo della difesa nazionale prevalse il tornaconto industriale».

d. p. r.

La rubrica del curioso

Un nuovo progresso del femminismo in America. — In Europa vi sono già un bel numero di dottoresse e di avvocatesse: negli Stati Uniti madama l'architetto e madama prefetto di polizia avranno d'ora in *poi, per collega, almeno per certe* città, madama l'ingegnere delle miniere.

La prima giovine che porterà questo titolo sarà Miss Isabel Little di Baltimora. Ella è stata ricevuta recentemente agli esami della *Montan Scool of Mines* che prepara *i futuri ingegneri* della Far-Wert americana.

Miss Little è una brunetta di 21 anni, dall'occhio vivace e l'andatura decisa. Ella non si è contentata di seguire i corsi e studiare nei laboratori mineralogici di Butte; ma ha lavorato direttamente nelle miniere di carbone, di rame e d'argento da due anni.

Come siamo ben lontani da *quella* epoca in cui per onorare una donna per bene si incideva sulla sua tomba; *Domi mansit, lanam fecit.*

Per prevenire gli incendi nei teatri. — La Società austriaca degli ingegneri e architetti di Vienna ha proceduto ultimamente — riferisce la *Revue* — ed alcune esperienze sulle cause che provocano gl'incendi nei teatri, caffè-concerti e altri luoghi di pubblico ritrovo e sui mezzi di prevenirli e di attenuarne gli effetti. A questo scopo è *stato* costruito un edificio che riproduce esattamente tutto l'organismo d'un vero teatro, con sale, corridoi, scale ecc., e, appiccandovi ripetutamente il fuoco, si sono fatti gli studi *in modo perfettamente* pratico. Il risultato più notevole e più sicuro di tali esperimenti è stato questo: che la sicurezza degli spettatori, può essere quasi certamente *garantita* se si dispongono delle convenienti aperture al *disopra* della scena, in modo da fornire una via d'uscita al fumo e alle fiamme, creando una poderosa corrente d'aria come per un camino.

In tal modo il fumo e le fiamme non si precipitano verso gli spettatori, soffocandoli anche prima di arrostirli e non si estendono con *quella violenza* e con quella rapidità che producono certe spaventose catastrofi.

Per i "medium,, — Una rivista inglese avanza la proposta d'istituire una Cassa per l'incoraggiamento della *medianità*.

Essa dovrebbe chiamarsi «Fondo per le ricerche psichiche» ed essere amministrata da scienziati e persone competenti d'ambo i sessi. Si dovrebbero all'uopo raccogliere 1,250,000 franchi, il cui reddito dovrebbe servire interamente a: 1. *trovare* un'adatta occupazione ai medium; 2 aprire parecchi centri di sviluppo della medianità; 3. retribuire i medium che si sottopongono a esperimenti psichici; 4. assegnare pensioni annue a tutti coloro che hanno dimostrato di possedere *forte virtù medianica*; 5. predisporre condizioni speciali per il più favorevole uso possibile dei *medium* già altamente evoluti

I medium che si rendessero rei della minima frode premeditata non avrebbero più diritto alcuno all'annuo assegno e, se recidivi per denaro, verrebbero querelati da un apposito Comitato inquirente. Così questo come il Consiglio d'amministrazione dovrebbero venire riconosciuti ufficialmente da una legge parlamentare.

I maomettani in Palestina. — A Gerusalemme a differenza del resto della Palestina, i maomettani sono in scarsissimo numero, soltanto 6.000, ed hanno tre scuole primarie e una secondaria.

Le cremazioni in Inghilterra. — L'anno scorso in Inghilterra ci furono 604 cremazioni. Se ne contano in tutto, a partire dal 1885, anno in cui fu introdotta per la prima volta questa usanza, 5011 casi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine Via Prefettura N. 6.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'.... vita.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale – Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart.-Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla Farmacia **Filipuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Fratelli BROILI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
Piazza S. Giacomo
Casa Giacomelli

Magazzeni
Circonvallazione interna
fra porta Venezia e Grazzano

INGROSSO E DETTAGLIO

Ferri - Lamiere - Tubi Ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.

Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.

Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301